

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Keece il 1° e il 16 di ogni mese  
Anno XXXV - N. 15  
1 agosto 1965  
Una copia L. 60  
(Arretrati L. 80)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2  
In vendita via Borromei 11 (Colombo)

Uffici per le Sezioni del C.A.I.  
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,  
Bologna, S.A.T. Treviso, S.E.M.  
Milano, Lodi, Varese, Commissione  
nazionale Scuole d'Alpinismo,  
Fior di Rocca, Milano,  
F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano,  
S.A.M. Monza.

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000  
L'abbonamento può decorre da qualsiasi data dell'anno  
O.D. Postale 3/1779

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:** Via Plinio, 70 - MILANO (9/35)  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.75.84

**PUBBLICITÀ:** - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, arguzia una colonna - Piccola pubblicità L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefon: 85.291-2-3-4-5 - ed. 85.291-2-3-4-5

## Alpinisti di tutto il mondo alle celebrazioni del Cervino

### La «settimana» di Zermatt Le manifestazioni di Cervinia

Oltre 500 ospiti - La scalata del Cervino trasmessa in Eurovisione - Prima femminile sulla Parete Nord

L'inaugurazione della Casa delle Guide - La commo- zione di Jean Bich - I discorsi di Chabod e di Gotta

La «Settimana» commemorativa del Cervino, svoltasi a Zermatt dall'11 al 15 luglio e poi a Cervinia, ha costituito la manifestazione più caratteristica e importante dell'anno delle Alpi, che gli svizzeri hanno dedicato al fianco dell'alpinismo alpinistico quello del turismo. Il Comitato nazionale guide e portatori del C.A.I. e probabile candidato alla prossima elezione, ha fatto della seconda voce attiva più importante della bilancia del pagamento di questa «Settimana», un evento storico, l'Ufficio nazionale svizzero del turismo, organizzazione principale della «Settimana», ha fatto le cose in grande stile. Basterebbe dire, per avere un'idea, che la lista degli ospiti ufficiali a Zermatt e Cervinia, con 700 nomi comprendenti, oltre ai numerosi elvetici, rappresentanti del nostro simboleggiato ingresso Belgio, del Lussemburgo, della Danimarca, della Germania, della Finlandia, della Francia, della Gran Bretagna, della Grecia, dell'India, dell'Italia, della Jugoslavia, del Liechtenstein, del Principato di Monaco, dell'Australia, della Polonia, della Spagna, degli Stati Uniti, del Canada. Sono tutti erano presenti, tutti, con i loro rispettivi contingenti.

Il borgo di Zermatt l'annuale pranzo dell'Alpine Club di Londra, al quale hanno partecipato gli italiani conte Ugolino di Valpellina, conte Guido Albertini Rivetti di Biella, Guido L'anno delle Alpi, che gli svizzeri hanno dedicato al fianco dell'alpinismo alpinistico quello del turismo. Il Comitato nazionale guide e portatori del C.A.I. e probabile candidato alla prossima elezione, ha fatto della seconda voce attiva più importante della bilancia del pagamento di questa «Settimana», un evento storico, l'Ufficio nazionale svizzero del turismo, organizzazione principale della «Settimana», ha fatto le cose in grande stile. Basterebbe dire, per avere un'idea, che la lista degli ospiti ufficiali a Zermatt e Cervinia, con 700 nomi comprendenti, oltre ai numerosi elvetici, rappresentanti del nostro simboleggiato ingresso Belgio, del Lussemburgo, della Danimarca, della Germania, della Finlandia, della Francia, della Gran Bretagna, della Grecia, dell'India, dell'Italia, della Jugoslavia, del Liechtenstein, del Principato di Monaco, dell'Australia, della Polonia, della Spagna, degli Stati Uniti, del Canada. Sono tutti erano presenti, tutti, con i loro rispettivi contingenti.

Sulle giornate celebrative del Breuil vi sono due importanti osservazioni da fare. Anzitutto, mentre per Zermatt e l'Anno delle Alpi, come è stato detto, lo scopo degli organizzatori era soprattutto di carattere turistico, pur dando il dovuto risalto alla parte commemorativa alpinistica, per Cervinia, della quale è presidente onorario, col fine ben dichiarato di esaltare e orientare la loro attività professionale, che purtroppo sta diminuendo in modo preoccupante. E' primo provvedimento concreto è la de-

libera, valida per tutta la corrente stagione, di concedere uno sconto del 30 per cento sulle tariffe agli alpinisti che compiranno la scalata al Cervino. E' mentre per la «Settimana» di Zermatt, il finanziamento se l'è assunto l'Ufficio nazionale svizzero per il Turismo, al quale danno il loro apporto alberghi, ferrovie federali e private, compagnie aeree, associazioni automobilistiche, impresa di telefonia, radiotelegrafici, telefoni e telegrafi elettrici, insomma tutti i componenti l'attività turistica, per Cervinia è stato lo stesso Monzino che, da vero mecenate, ha fatto le spese delle manifestazioni, dopo aver donato alle guide locali una «Casa» veramente signorile ed efficiente, assolutamente unica nel suo genere, che ha destato l'ammirazione e l'invidia degli ospiti stranieri, come hanno esplicitamente dichiarato.

Il maltempo ha impedito anche la partenza, il mattino del 14 luglio, per l'ascensione del Cervino, di 28 condotti di alpinisti e di un gruppo di accademici del C.A.I. e quindi l'incontro in vetta con gli alpinisti che avrebbero dovuto salire per la normale da Zermatt, pure impediti per la stessa ragione.



La parete ovest del Cervino e la Dent d'Hérens; sullo sfondo il massiccio del Rosa

### È uscito il programma ufficiale del 77° Congresso di Salerno

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 agosto

Come supplemento al n. 3 del suo notiziario, «La Finestra», la Sezione del C.A.I. di Cava dei Tirreni (Salerno) ha diramato in edizione formata rivista con copertina il programma ufficiale del 77.º Congresso nazionale del C.A.I. che, come previsto, avrà svolgimento, dall'11 al 19 settembre p.v. Tale programma ripete quello da noi già pubblicato nel numero del 10 luglio scorso con qualche maggior dettaglio circa gli orari e i percorsi e riteniamo inutile una seconda pubblicazione. Vicovarsa, riproduciamo particolari logistici e di prezzo che da varie parti vi erano stati richiesti. Anzitutto il Comitato organizzatore del Congresso, presieduto dall'infaticabile Rodolfo Autieri, al fine di semplificare le adesioni e favorire l'afflusso e la permanenza dei congressisti, ha fissato due vantaggiosi quote forfettarie di L. 32.500 e L. 40.000, rispettivamente per la 1.ª e la 2.ª categoria di alberghi per l'intero periodo di otto giorni (11-19 settembre), comprensive di tutto, salvo il supplemento per camera a un letto (1.ª categoria) e per camera a 1.1 letto e camera con bagno o doccia per la 2.ª e 3.ª categoria (mezza pensione L. 3.000) e pagarsi a parte sul posto

### La croce a G.A. Carrel eretta da «Lo Scarpone»

Nel quadro delle celebrazioni del Cervino, la sera del 26 luglio il nostro direttore, Gaspare Pastini, ha tenuto una conferenza all'Auditorium della Casa delle Guide di Cervinia, parlando dei rapporti fra il nostro notiziario e il «più nobile consiglio d'Europa». Egli ha tenuto soprattutto a rilevare come la croce in bronzo stipata con uno scavo nella parete bassa delle rocce della

Testa del Leone, all'inizio della via italiana al Cervino, sia stata eretta il 24 settembre 1939 da «Lo Scarpone» coi fruttuosi di una sottoscrizione fra tutti gli alpinisti italiani. Un particolare generale è stato ignorato o dimenticato, ma che nel centenario del Cervino è doveroso tener presente. E' a questo proposito, Pastini ha chiesto e ottenuto dalle guide locali di poter apparire una targhetta nello scavo a ricordo della cerimonia inaugurata nel settembre 1939. Allora non fu per un eccesso di scrupolo, riprendendo una inopportuna pubblicità al giornale, che aveva pochi anni di vita. Ma di fronte al constatato generale oblio dopo 26 anni è giusto ricordare questo modesto ma significativo evento. Nella sua chiacchierata, il nostro direttore ha ricordato anche l'energica campagna di stampa, nella quale «Lo Scarpone» ebbe parte preminente, che nel 1951 impedì la realizzazione della progettata funivia alla vetta del Cervino.

### Partito Mathello per lo Jakkevarre

La spedizione del Club alpino francese diretta alle montagne della Norvegia, ha deciso di presenziare al gruppo dello Jakkevarre, il Monte Bianco del Nord, e partire in aereo da Parigi il 15 luglio scorso. Come abbiamo pubblicato nel suo tempo, essa è capeggiata dalla nota guida helveta Guido Machetto, il cui ricordo nella splendida impresa del Rosa.

### Il dott. Toni Gobbi Presidente del Consorzio nazionale guide e portatori del C.A.I.

Con recente delibera del Consiglio centrale del C.A.I. il dott. Toni Gobbi di Courmayeur è stato nominato presidente del Consorzio nazionale guide e portatori del CAI al posto del sen. Renato Chabod, ora presidente del sodalizio. La guida Beniamino Henry sostituisce Toni Gobbi alla presidenza del Comitato Valdostano. Il prossimo autunno verrà convocata l'assemblea straordinaria delle guide valdostane per il rinnovo delle cariche sociali.

**Fra le nevi del Cevedale**  
SCUOLA DI SCI ESTIVA al Rif. Gianni Casati (m. 3269)  
Torni settimanali dal 20 giugno al 12 settembre  
Il Rifugio quest'anno è completamente trasformato sia nella struttura che nella capienza. Facilitanti per gruppi organizzati con un minimo di 10 partecipanti - Sconto 20% C.A.I.  
INFORMAZIONI: C.A.I. Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - Telefono 48.42.42  
PRENOTAZIONI: Arvidsson - Sverinco Compostioni - 5, Caterina Valaura (Sondrio) - Tel. 95.704 fino al 20 giugno; tel. 95.500 dal 20 giugno al 12 settembre

**MONTE ROSA - P.I. INDREN (m. 3300)**  
A poco più di due ore da Milano colle modernissime FUNIVIE di ALAGNA VALSESIA  
«Sci-alpinismo» al Rifugio Grifetti (m. 3640) e al Rifugio Regina Margherita (m. 4560)  
Informazioni: MONROSA S.p.A.  
Milano - Via Visconti di Modrone, 18 - Tel. 702.643  
Alagna - Tel. 91.119 (prefisso teleselezione 0165)

**Rifugio Aldo e Vanni Borlelli**  
(m. 2191, Gruppo Ortles)  
Dal 4 luglio al 12 settembre torni settimanali a prezzi convenienti  
Gestione Carlo Ortler, Prato allo Stelvio, Cabine di Prato allo Stelvio N. 61133  
Informazioni presso la Segreteria CAI Milano

# Alpinisti di tutto il mondo alle celebrazioni del Cervino

## A ZERMATT A CERVINIA

Continuaz. dalla 1.a pag. 100 persone. Da questo punto con veicoli a cingoli, circa 230 giuliani venivano trasportati fino al passo del Teodulo ove erano a riceverli all'omonimo Rifugio, Guido Monzino, presidente onorario della Società Guide del Cervino, col presidente Jean Bich e il sindaco di Valtournanche Raffaele Pellisser e altre personalità di guide, che diedero il benvenuto agli ospiti stranieri. Poi tutti scesero in funivia al Breuil.

Per le condizioni del tempo e soprattutto per un abbondante nevicata notturna, veniva invece sospesa la salita alla vetta del Cervino, alla quale si erano iscritti numerosi ospiti. Pochissimi colori che, usufruendo delle automobili postali che attendono all'imbocco dal Gran S. Bernardino, si portarono prima ad Aosta e poi a Cervinia.

Da questo momento gli ospiti erano accolti dal Comitato italiano e le municipalità celebrative erano portate comuni alle due Nazioni.

Da rilevare che a Zermatt la «Settimana» aveva richiamato numerosi escursionisti e alpinisti, oltre ai normali villeggianti, ai colorati alpinisti che si attendono il 14 luglio 1965, riusciti a metter piede sulla vetta. Inoltre, a far loro degna corona, erano ospitati 15 dei nomi della alpinismo internazionale, anziani e giovani.

La cordia del coniugi Vaucher invece non era presente, essendo la creatura scesa lungo la strada del Cervino al pari di raggiungere la vetta con il proprio mezzo. Il coniuge di Bich, l'inglese Mae Naughton Davis, alpinista di indubbio valore la cui cordata è stata sempre in testa a quella dei reporter svizzeri Juge e Pfeiffer, rispettivamente per la lingua tedesca, anche in buoni alpinisti; da notare che Juge ha 53 anni, ma insieme al figlio fa tuttora il sesto grado.

Fratanto nella mattinata, sull'ampio piazzale della festa, era un'ampia tribuna, si svolgevano cerimonie religiose nelle varie confessioni, con un'allocuzione di Lord Dr. Ronald Ralph Williams vescovo di Leicester. Poi in variopinto corteo procedeva la musica, tutti i presenti attraversarono il villaggio fino al chiodero e alla casa di Teugvaldur, ove la folla si fermava ad ascoltare un discorso di Sir Arnold Lunn.

Alle 13 veniva offerto agli ospiti un vino d'onore nel giardino del Grand Hotel Zermatt.

Nel pomeriggio, di nuovo sul vasto piazzale delle feste spettacolo a carattere popolare con la «Marcha delle Arti» di Daewyler e Hans Rogger, seguita dal benvenuto del Sindaco di Zermatt e da un discorso del rappresentante del Consiglio federale. Poi l'attesa esecuzione della «Sinfonia delle Alpi» divisa in tre parti: la prima di Jean Daewyler con l'Orchestra di Lucerna, diretta dallo stesso compositore. È una musica solenne, maestosa che si integra in modo superbo al tema di «Arte» di Daewyler.

Nel tardo pomeriggio, alle esposizioni dell'Ufficio nazionale svizzero del Turismo: vecchie pitture trasparenti di Franz Niklaus Koenig ed esposizioni all'aperto di «Arte» di Daewyler e di «L'uomo e la montagna» in serata Gaston Rebuffat proiettava al solito cinema il suo film «Entrata nel cielo».

Le manifestazioni di Zermatt avevano termine giovedì 12 luglio col trasporto degli invitati a Cervinia prima con la funivia per Furgg-Trochener Sieg (metri 2830), un impianto la cui cabina hanno la massima capacità in linee del genere:

Continuaz. dalla 1.a pag. 20 persone. Da questo punto con veicoli a cingoli, circa 230 giuliani venivano trasportati fino al passo del Teodulo ove erano a riceverli all'omonimo Rifugio, Guido Monzino, presidente onorario della Società Guide del Cervino, col presidente Jean Bich e il sindaco di Valtournanche Raffaele Pellisser e altre personalità di guide, che diedero il benvenuto agli ospiti stranieri. Poi tutti scesero in funivia al Breuil.

Per le condizioni del tempo e soprattutto per un abbondante nevicata notturna, veniva invece sospesa la salita alla vetta del Cervino, alla quale si erano iscritti numerosi ospiti. Pochissimi colori che, usufruendo delle automobili postali che attendono all'imbocco dal Gran S. Bernardino, si portarono prima ad Aosta e poi a Cervinia.

Da questo momento gli ospiti erano accolti dal Comitato italiano e le municipalità celebrative erano portate comuni alle due Nazioni.

Da rilevare che a Zermatt la «Settimana» aveva richiamato numerosi escursionisti e alpinisti, oltre ai normali villeggianti, ai colorati alpinisti che si attendono il 14 luglio 1965, riusciti a metter piede sulla vetta. Inoltre, a far loro degna corona, erano ospitati 15 dei nomi della alpinismo internazionale, anziani e giovani.

La cordia del coniugi Vaucher invece non era presente, essendo la creatura scesa lungo la strada del Cervino al pari di raggiungere la vetta con il proprio mezzo. Il coniuge di Bich, l'inglese Mae Naughton Davis, alpinista di indubbio valore la cui cordata è stata sempre in testa a quella dei reporter svizzeri Juge e Pfeiffer, rispettivamente per la lingua tedesca, anche in buoni alpinisti; da notare che Juge ha 53 anni, ma insieme al figlio fa tuttora il sesto grado.

Fratanto nella mattinata, sull'ampio piazzale della festa, era un'ampia tribuna, si svolgevano cerimonie religiose nelle varie confessioni, con un'allocuzione di Lord Dr. Ronald Ralph Williams vescovo di Leicester. Poi in variopinto corteo procedeva la musica, tutti i presenti attraversarono il villaggio fino al chiodero e alla casa di Teugvaldur, ove la folla si fermava ad ascoltare un discorso di Sir Arnold Lunn.

Alle 13 veniva offerto agli ospiti un vino d'onore nel giardino del Grand Hotel Zermatt.

Nel pomeriggio, di nuovo sul vasto piazzale delle feste spettacolo a carattere popolare con la «Marcha delle Arti» di Daewyler e Hans Rogger, seguita dal benvenuto del Sindaco di Zermatt e da un discorso del rappresentante del Consiglio federale. Poi l'attesa esecuzione della «Sinfonia delle Alpi» divisa in tre parti: la prima di Jean Daewyler con l'Orchestra di Lucerna, diretta dallo stesso compositore. È una musica solenne, maestosa che si integra in modo superbo al tema di «Arte» di Daewyler.

Nel tardo pomeriggio, alle esposizioni dell'Ufficio nazionale svizzero del Turismo: vecchie pitture trasparenti di Franz Niklaus Koenig ed esposizioni all'aperto di «Arte» di Daewyler e di «L'uomo e la montagna» in serata Gaston Rebuffat proiettava al solito cinema il suo film «Entrata nel cielo».

Le manifestazioni di Zermatt avevano termine giovedì 12 luglio col trasporto degli invitati a Cervinia prima con la funivia per Furgg-Trochener Sieg (metri 2830), un impianto la cui cabina hanno la massima capacità in linee del genere:

Continuaz. dalla 1.a pag. 20 persone. Da questo punto con veicoli a cingoli, circa 230 giuliani venivano trasportati fino al passo del Teodulo ove erano a riceverli all'omonimo Rifugio, Guido Monzino, presidente onorario della Società Guide del Cervino, col presidente Jean Bich e il sindaco di Valtournanche Raffaele Pellisser e altre personalità di guide, che diedero il benvenuto agli ospiti stranieri. Poi tutti scesero in funivia al Breuil.

Per le condizioni del tempo e soprattutto per un abbondante nevicata notturna, veniva invece sospesa la salita alla vetta del Cervino, alla quale si erano iscritti numerosi ospiti. Pochissimi colori che, usufruendo delle automobili postali che attendono all'imbocco dal Gran S. Bernardino, si portarono prima ad Aosta e poi a Cervinia.

Da questo momento gli ospiti erano accolti dal Comitato italiano e le municipalità celebrative erano portate comuni alle due Nazioni.

Da rilevare che a Zermatt la «Settimana» aveva richiamato numerosi escursionisti e alpinisti, oltre ai normali villeggianti, ai colorati alpinisti che si attendono il 14 luglio 1965, riusciti a metter piede sulla vetta. Inoltre, a far loro degna corona, erano ospitati 15 dei nomi della alpinismo internazionale, anziani e giovani.

La cordia del coniugi Vaucher invece non era presente, essendo la creatura scesa lungo la strada del Cervino al pari di raggiungere la vetta con il proprio mezzo. Il coniuge di Bich, l'inglese Mae Naughton Davis, alpinista di indubbio valore la cui cordata è stata sempre in testa a quella dei reporter svizzeri Juge e Pfeiffer, rispettivamente per la lingua tedesca, anche in buoni alpinisti; da notare che Juge ha 53 anni, ma insieme al figlio fa tuttora il sesto grado.

Fratanto nella mattinata, sull'ampio piazzale della festa, era un'ampia tribuna, si svolgevano cerimonie religiose nelle varie confessioni, con un'allocuzione di Lord Dr. Ronald Ralph Williams vescovo di Leicester. Poi in variopinto corteo procedeva la musica, tutti i presenti attraversarono il villaggio fino al chiodero e alla casa di Teugvaldur, ove la folla si fermava ad ascoltare un discorso di Sir Arnold Lunn.

Alle 13 veniva offerto agli ospiti un vino d'onore nel giardino del Grand Hotel Zermatt.

Nel pomeriggio, di nuovo sul vasto piazzale delle feste spettacolo a carattere popolare con la «Marcha delle Arti» di Daewyler e Hans Rogger, seguita dal benvenuto del Sindaco di Zermatt e da un discorso del rappresentante del Consiglio federale. Poi l'attesa esecuzione della «Sinfonia delle Alpi» divisa in tre parti: la prima di Jean Daewyler con l'Orchestra di Lucerna, diretta dallo stesso compositore. È una musica solenne, maestosa che si integra in modo superbo al tema di «Arte» di Daewyler.

Nel tardo pomeriggio, alle esposizioni dell'Ufficio nazionale svizzero del Turismo: vecchie pitture trasparenti di Franz Niklaus Koenig ed esposizioni all'aperto di «Arte» di Daewyler e di «L'uomo e la montagna» in serata Gaston Rebuffat proiettava al solito cinema il suo film «Entrata nel cielo».

Le manifestazioni di Zermatt avevano termine giovedì 12 luglio col trasporto degli invitati a Cervinia prima con la funivia per Furgg-Trochener Sieg (metri 2830), un impianto la cui cabina hanno la massima capacità in linee del genere:

Continuaz. dalla 1.a pag. 20 persone. Da questo punto con veicoli a cingoli, circa 230 giuliani venivano trasportati fino al passo del Teodulo ove erano a riceverli all'omonimo Rifugio, Guido Monzino, presidente onorario della Società Guide del Cervino, col presidente Jean Bich e il sindaco di Valtournanche Raffaele Pellisser e altre personalità di guide, che diedero il benvenuto agli ospiti stranieri. Poi tutti scesero in funivia al Breuil.

Per le condizioni del tempo e soprattutto per un abbondante nevicata notturna, veniva invece sospesa la salita alla vetta del Cervino, alla quale si erano iscritti numerosi ospiti. Pochissimi colori che, usufruendo delle automobili postali che attendono all'imbocco dal Gran S. Bernardino, si portarono prima ad Aosta e poi a Cervinia.

Da questo momento gli ospiti erano accolti dal Comitato italiano e le municipalità celebrative erano portate comuni alle due Nazioni.

Da rilevare che a Zermatt la «Settimana» aveva richiamato numerosi escursionisti e alpinisti, oltre ai normali villeggianti, ai colorati alpinisti che si attendono il 14 luglio 1965, riusciti a metter piede sulla vetta. Inoltre, a far loro degna corona, erano ospitati 15 dei nomi della alpinismo internazionale, anziani e giovani.

La cordia del coniugi Vaucher invece non era presente, essendo la creatura scesa lungo la strada del Cervino al pari di raggiungere la vetta con il proprio mezzo. Il coniuge di Bich, l'inglese Mae Naughton Davis, alpinista di indubbio valore la cui cordata è stata sempre in testa a quella dei reporter svizzeri Juge e Pfeiffer, rispettivamente per la lingua tedesca, anche in buoni alpinisti; da notare che Juge ha 53 anni, ma insieme al figlio fa tuttora il sesto grado.

Fratanto nella mattinata, sull'ampio piazzale della festa, era un'ampia tribuna, si svolgevano cerimonie religiose nelle varie confessioni, con un'allocuzione di Lord Dr. Ronald Ralph Williams vescovo di Leicester. Poi in variopinto corteo procedeva la musica, tutti i presenti attraversarono il villaggio fino al chiodero e alla casa di Teugvaldur, ove la folla si fermava ad ascoltare un discorso di Sir Arnold Lunn.

Alle 13 veniva offerto agli ospiti un vino d'onore nel giardino del Grand Hotel Zermatt.

Nel pomeriggio, di nuovo sul vasto piazzale delle feste spettacolo a carattere popolare con la «Marcha delle Arti» di Daewyler e Hans Rogger, seguita dal benvenuto del Sindaco di Zermatt e da un discorso del rappresentante del Consiglio federale. Poi l'attesa esecuzione della «Sinfonia delle Alpi» divisa in tre parti: la prima di Jean Daewyler con l'Orchestra di Lucerna, diretta dallo stesso compositore. È una musica solenne, maestosa che si integra in modo superbo al tema di «Arte» di Daewyler.

Nel tardo pomeriggio, alle esposizioni dell'Ufficio nazionale svizzero del Turismo: vecchie pitture trasparenti di Franz Niklaus Koenig ed esposizioni all'aperto di «Arte» di Daewyler e di «L'uomo e la montagna» in serata Gaston Rebuffat proiettava al solito cinema il suo film «Entrata nel cielo».

Le manifestazioni di Zermatt avevano termine giovedì 12 luglio col trasporto degli invitati a Cervinia prima con la funivia per Furgg-Trochener Sieg (metri 2830), un impianto la cui cabina hanno la massima capacità in linee del genere:

Continuaz. dalla 1.a pag. 20 persone. Da questo punto con veicoli a cingoli, circa 230 giuliani venivano trasportati fino al passo del Teodulo ove erano a riceverli all'omonimo Rifugio, Guido Monzino, presidente onorario della Società Guide del Cervino, col presidente Jean Bich e il sindaco di Valtournanche Raffaele Pellisser e altre personalità di guide, che diedero il benvenuto agli ospiti stranieri. Poi tutti scesero in funivia al Breuil.

Per le condizioni del tempo e soprattutto per un abbondante nevicata notturna, veniva invece sospesa la salita alla vetta del Cervino, alla quale si erano iscritti numerosi ospiti. Pochissimi colori che, usufruendo delle automobili postali che attendono all'imbocco dal Gran S. Bernardino, si portarono prima ad Aosta e poi a Cervinia.

Da questo momento gli ospiti erano accolti dal Comitato italiano e le municipalità celebrative erano portate comuni alle due Nazioni.

Da rilevare che a Zermatt la «Settimana» aveva richiamato numerosi escursionisti e alpinisti, oltre ai normali villeggianti, ai colorati alpinisti che si attendono il 14 luglio 1965, riusciti a metter piede sulla vetta. Inoltre, a far loro degna corona, erano ospitati 15 dei nomi della alpinismo internazionale, anziani e giovani.

La cordia del coniugi Vaucher invece non era presente, essendo la creatura scesa lungo la strada del Cervino al pari di raggiungere la vetta con il proprio mezzo. Il coniuge di Bich, l'inglese Mae Naughton Davis, alpinista di indubbio valore la cui cordata è stata sempre in testa a quella dei reporter svizzeri Juge e Pfeiffer, rispettivamente per la lingua tedesca, anche in buoni alpinisti; da notare che Juge ha 53 anni, ma insieme al figlio fa tuttora il sesto grado.

Fratanto nella mattinata, sull'ampio piazzale della festa, era un'ampia tribuna, si svolgevano cerimonie religiose nelle varie confessioni, con un'allocuzione di Lord Dr. Ronald Ralph Williams vescovo di Leicester. Poi in variopinto corteo procedeva la musica, tutti i presenti attraversarono il villaggio fino al chiodero e alla casa di Teugvaldur, ove la folla si fermava ad ascoltare un discorso di Sir Arnold Lunn.

Alle 13 veniva offerto agli ospiti un vino d'onore nel giardino del Grand Hotel Zermatt.

Nel pomeriggio, di nuovo sul vasto piazzale delle feste spettacolo a carattere popolare con la «Marcha delle Arti» di Daewyler e Hans Rogger, seguita dal benvenuto del Sindaco di Zermatt e da un discorso del rappresentante del Consiglio federale. Poi l'attesa esecuzione della «Sinfonia delle Alpi» divisa in tre parti: la prima di Jean Daewyler con l'Orchestra di Lucerna, diretta dallo stesso compositore. È una musica solenne, maestosa che si integra in modo superbo al tema di «Arte» di Daewyler.

Nel tardo pomeriggio, alle esposizioni dell'Ufficio nazionale svizzero del Turismo: vecchie pitture trasparenti di Franz Niklaus Koenig ed esposizioni all'aperto di «Arte» di Daewyler e di «L'uomo e la montagna» in serata Gaston Rebuffat proiettava al solito cinema il suo film «Entrata nel cielo».

Le manifestazioni di Zermatt avevano termine giovedì 12 luglio col trasporto degli invitati a Cervinia prima con la funivia per Furgg-Trochener Sieg (metri 2830), un impianto la cui cabina hanno la massima capacità in linee del genere:

Continuaz. dalla 1.a pag. 20 persone. Da questo punto con veicoli a cingoli, circa 230 giuliani venivano trasportati fino al passo del Teodulo ove erano a riceverli all'omonimo Rifugio, Guido Monzino, presidente onorario della Società Guide del Cervino, col presidente Jean Bich e il sindaco di Valtournanche Raffaele Pellisser e altre personalità di guide, che diedero il benvenuto agli ospiti stranieri. Poi tutti scesero in funivia al Breuil.

Per le condizioni del tempo e soprattutto per un abbondante nevicata notturna, veniva invece sospesa la salita alla vetta del Cervino, alla quale si erano iscritti numerosi ospiti. Pochissimi colori che, usufruendo delle automobili postali che attendono all'imbocco dal Gran S. Bernardino, si portarono prima ad Aosta e poi a Cervinia.

Da questo momento gli ospiti erano accolti dal Comitato italiano e le municipalità celebrative erano portate comuni alle due Nazioni.

Da rilevare che a Zermatt la «Settimana» aveva richiamato numerosi escursionisti e alpinisti, oltre ai normali villeggianti, ai colorati alpinisti che si attendono il 14 luglio 1965, riusciti a metter piede sulla vetta. Inoltre, a far loro degna corona, erano ospitati 15 dei nomi della alpinismo internazionale, anziani e giovani.

La cordia del coniugi Vaucher invece non era presente, essendo la creatura scesa lungo la strada del Cervino al pari di raggiungere la vetta con il proprio mezzo. Il coniuge di Bich, l'inglese Mae Naughton Davis, alpinista di indubbio valore la cui cordata è stata sempre in testa a quella dei reporter svizzeri Juge e Pfeiffer, rispettivamente per la lingua tedesca, anche in buoni alpinisti; da notare che Juge ha 53 anni, ma insieme al figlio fa tuttora il sesto grado.

Fratanto nella mattinata, sull'ampio piazzale della festa, era un'ampia tribuna, si svolgevano cerimonie religiose nelle varie confessioni, con un'allocuzione di Lord Dr. Ronald Ralph Williams vescovo di Leicester. Poi in variopinto corteo procedeva la musica, tutti i presenti attraversarono il villaggio fino al chiodero e alla casa di Teugvaldur, ove la folla si fermava ad ascoltare un discorso di Sir Arnold Lunn.

Alle 13 veniva offerto agli ospiti un vino d'onore nel giardino del Grand Hotel Zermatt.

Nel pomeriggio, di nuovo sul vasto piazzale delle feste spettacolo a carattere popolare con la «Marcha delle Arti» di Daewyler e Hans Rogger, seguita dal benvenuto del Sindaco di Zermatt e da un discorso del rappresentante del Consiglio federale. Poi l'attesa esecuzione della «Sinfonia delle Alpi» divisa in tre parti: la prima di Jean Daewyler con l'Orchestra di Lucerna, diretta dallo stesso compositore. È una musica solenne, maestosa che si integra in modo superbo al tema di «Arte» di Daewyler.

Nel tardo pomeriggio, alle esposizioni dell'Ufficio nazionale svizzero del Turismo: vecchie pitture trasparenti di Franz Niklaus Koenig ed esposizioni all'aperto di «Arte» di Daewyler e di «L'uomo e la montagna» in serata Gaston Rebuffat proiettava al solito cinema il suo film «Entrata nel cielo».

Le manifestazioni di Zermatt avevano termine giovedì 12 luglio col trasporto degli invitati a Cervinia prima con la funivia per Furgg-Trochener Sieg (metri 2830), un impianto la cui cabina hanno la massima capacità in linee del genere:

Continuaz. dalla 1.a pag. 20 persone. Da questo punto con veicoli a cingoli, circa 230 giuliani venivano trasportati fino al passo del Teodulo ove erano a riceverli all'omonimo Rifugio, Guido Monzino, presidente onorario della Società Guide del Cervino, col presidente Jean Bich e il sindaco di Valtournanche Raffaele Pellisser e altre personalità di guide, che diedero il benvenuto agli ospiti stranieri. Poi tutti scesero in funivia al Breuil.

Per le condizioni del tempo e soprattutto per un abbondante nevicata notturna, veniva invece sospesa la salita alla vetta del Cervino, alla quale si erano iscritti numerosi ospiti. Pochissimi colori che, usufruendo delle automobili postali che attendono all'imbocco dal Gran S. Bernardino, si portarono prima ad Aosta e poi a Cervinia.

Da questo momento gli ospiti erano accolti dal Comitato italiano e le municipalità celebrative erano portate comuni alle due Nazioni.

Da rilevare che a Zermatt la «Settimana» aveva richiamato numerosi escursionisti e alpinisti, oltre ai normali villeggianti, ai colorati alpinisti che si attendono il 14 luglio 1965, riusciti a metter piede sulla vetta. Inoltre, a far loro degna corona, erano ospitati 15 dei nomi della alpinismo internazionale, anziani e giovani.

La cordia del coniugi Vaucher invece non era presente, essendo la creatura scesa lungo la strada del Cervino al pari di raggiungere la vetta con il proprio mezzo. Il coniuge di Bich, l'inglese Mae Naughton Davis, alpinista di indubbio valore la cui cordata è stata sempre in testa a quella dei reporter svizzeri Juge e Pfeiffer, rispettivamente per la lingua tedesca, anche in buoni alpinisti; da notare che Juge ha 53 anni, ma insieme al figlio fa tuttora il sesto grado.

Fratanto nella mattinata, sull'ampio piazzale della festa, era un'ampia tribuna, si svolgevano cerimonie religiose nelle varie confessioni, con un'allocuzione di Lord Dr. Ronald Ralph Williams vescovo di Leicester. Poi in variopinto corteo procedeva la musica, tutti i presenti attraversarono il villaggio fino al chiodero e alla casa di Teugvaldur, ove la folla si fermava ad ascoltare un discorso di Sir Arnold Lunn.

Alle 13 veniva offerto agli ospiti un vino d'onore nel giardino del Grand Hotel Zermatt.

Nel pomeriggio, di nuovo sul vasto piazzale delle feste spettacolo a carattere popolare con la «Marcha delle Arti» di Daewyler e Hans Rogger, seguita dal benvenuto del Sindaco di Zermatt e da un discorso del rappresentante del Consiglio federale. Poi l'attesa esecuzione della «Sinfonia delle Alpi» divisa in tre parti: la prima di Jean Daewyler con l'Orchestra di Lucerna, diretta dallo stesso compositore. È una musica solenne, maestosa che si integra in modo superbo al tema di «Arte» di Daewyler.

Nel tardo pomeriggio, alle esposizioni dell'Ufficio nazionale svizzero del Turismo: vecchie pitture trasparenti di Franz Niklaus Koenig ed esposizioni all'aperto di «Arte» di Daewyler e di «L'uomo e la montagna» in serata Gaston Rebuffat proiettava al solito cinema il suo film «Entrata nel cielo».

Le manifestazioni di Zermatt avevano termine giovedì 12 luglio col trasporto degli invitati a Cervinia prima con la funivia per Furgg-Trochener Sieg (metri 2830), un impianto la cui cabina hanno la massima capacità in linee del genere:

Continuaz. dalla 1.a pag. 20 persone. Da questo punto con veicoli a cingoli, circa 230 giuliani venivano trasportati fino al passo del Teodulo ove erano a riceverli all'omonimo Rifugio, Guido Monzino, presidente onorario della Società Guide del Cervino, col presidente Jean Bich e il sindaco di Valtournanche Raffaele Pellisser e altre personalità di guide, che diedero il benvenuto agli ospiti stranieri. Poi tutti scesero in funivia al Breuil.

Per le condizioni del tempo e soprattutto per un abbondante nevicata notturna, veniva invece sospesa la salita alla vetta del Cervino, alla quale si erano iscritti numerosi ospiti. Pochissimi colori che, usufruendo delle automobili postali che attendono all'imbocco dal Gran S. Bernardino, si portarono prima ad Aosta e poi a Cervinia.

Da questo momento gli ospiti erano accolti dal Comitato italiano e le municipalità celebrative erano portate comuni alle due Nazioni.

Da rilevare che a Zermatt la «Settimana» aveva richiamato numerosi escursionisti e alpinisti, oltre ai normali villeggianti, ai colorati alpinisti che si attendono il 14 luglio 1965, riusciti a metter piede sulla vetta. Inoltre, a far loro degna corona, erano ospitati 15 dei nomi della alpinismo internazionale, anziani e giovani.

La cordia del coniugi Vaucher invece non era presente, essendo la creatura scesa lungo la strada del Cervino al pari di raggiungere la vetta con il proprio mezzo. Il coniuge di Bich, l'inglese Mae Naughton Davis, alpinista di indubbio valore la cui cordata è stata sempre in testa a quella dei reporter svizzeri Juge e Pfeiffer, rispettivamente per la lingua tedesca, anche in buoni alpinisti; da notare che Juge ha 53 anni, ma insieme al figlio fa tuttora il sesto grado.

Fratanto nella mattinata, sull'ampio piazzale della festa, era un'ampia tribuna, si svolgevano cerimonie religiose nelle varie confessioni, con un'allocuzione di Lord Dr. Ronald Ralph Williams vescovo di Leicester. Poi in variopinto corteo procedeva la musica, tutti i presenti attraversarono il villaggio fino al chiodero e alla casa di Teugvaldur, ove la folla si fermava ad ascoltare un discorso di Sir Arnold Lunn.

Alle 13 veniva offerto agli ospiti un vino d'onore nel giardino del Grand Hotel Zermatt.

Nel pomeriggio, di nuovo sul vasto piazzale delle feste spettacolo a carattere popolare con la «Marcha delle Arti» di Daewyler e Hans Rogger, seguita dal benvenuto del Sindaco di Zermatt e da un discorso del rappresentante del Consiglio federale. Poi l'attesa esecuzione della «Sinfonia delle Alpi» divisa in tre parti: la prima di Jean Daewyler con l'Orchestra di Lucerna, diretta dallo stesso compositore. È una musica solenne, maestosa che si integra in modo superbo al tema di «Arte» di Daewyler.

Nel tardo pomeriggio, alle esposizioni dell'Ufficio nazionale svizzero del Turismo: vecchie pitture trasparenti di Franz Niklaus Koenig ed esposizioni all'aperto di «Arte» di Daewyler e di «L'uomo e la montagna» in serata Gaston Rebuffat proiettava al solito cinema il suo film «Entrata nel cielo».

Le manifestazioni di Zermatt avevano termine giovedì 12 luglio col trasporto degli invitati a Cervinia prima con la funivia per Furgg-Trochener Sieg (metri 2830), un impianto la cui cabina hanno la massima capacità in linee del genere:

Continuaz. dalla 1.a pag. 20 persone. Da questo punto con veicoli a cingoli, circa 230 giuliani venivano trasportati fino al passo del Teodulo ove erano a riceverli all'omonimo Rifugio, Guido Monzino, presidente onorario della Società Guide del Cervino, col presidente Jean Bich e il sindaco di Valtournanche Raffaele Pellisser e altre personalità di guide, che diedero il benvenuto agli ospiti stranieri. Poi tutti scesero in funivia al Breuil.

Per le condizioni del tempo e soprattutto per un abbondante nevicata notturna, veniva invece sospesa la salita alla vetta del Cervino, alla quale si erano iscritti numerosi ospiti. Pochissimi colori che, usufruendo delle automobili postali che attendono all'imbocco dal Gran S. Bernardino, si portarono prima ad Aosta e poi a Cervinia.

Da questo momento gli ospiti erano accolti dal Comitato italiano e le municipalità celebrative erano portate comuni alle due Nazioni.

Da rilevare che a Zermatt la «Settimana» aveva richiamato numerosi escursionisti e alpinisti, oltre ai normali villeggianti, ai colorati alpinisti che si attendono il 14 luglio 1965, riusciti a metter piede sulla vetta. Inoltre, a far loro degna corona, erano ospitati 15 dei nomi della alpinismo internazionale, anziani e giovani.

La cordia del coniugi Vaucher invece non era presente, essendo la creatura scesa lungo la strada del Cervino al pari di raggiungere la vetta con il proprio mezzo. Il coniuge di Bich, l'inglese Mae Naughton Davis, alpinista di indubbio valore la cui cordata è stata sempre in testa a quella dei reporter svizzeri Juge e Pfeiffer, rispettivamente per la lingua tedesca, anche in buoni alpinisti; da notare che Juge ha 53 anni, ma insieme al figlio fa tuttora il sesto grado.

Fratanto nella mattinata, sull'ampio piazzale della festa, era un'ampia tribuna, si svolgevano cerimonie religiose nelle varie confessioni, con un'allocuzione di Lord Dr. Ronald Ralph Williams vescovo di Leicester. Poi in variopinto corteo procedeva la musica, tutti i presenti attraversarono il villaggio fino al chiodero e alla casa di Teugvaldur, ove la folla si fermava ad ascoltare un discorso di Sir Arnold Lunn.

Alle 13 veniva offerto agli ospiti un vino d'onore nel giardino del Grand Hotel Zermatt.

Nel pomeriggio, di nuovo sul vasto piazzale delle feste spettacolo a carattere popolare con la «Marcha delle Arti» di Daewyler e Hans Rogger, seguita dal benvenuto del Sindaco di Zermatt e da un discorso del rappresentante del Consiglio federale. Poi l'attesa esecuzione della «Sinfonia delle Alpi» divisa in tre parti: la prima di Jean Daewyler con l'Orchestra di Lucerna, diretta dallo stesso compositore. È una musica solenne, maestosa che si integra in modo superbo al tema di «Arte» di Daewyler.

Nel tardo pomeriggio, alle esposizioni dell'Ufficio nazionale svizzero del Turismo: vecchie pitture trasparenti di Franz Niklaus Koenig ed esposizioni all'aperto di «Arte» di Daewyler e di «L'uomo e la montagna» in serata Gaston Rebuffat proiettava al solito cinema il suo film «Entrata nel cielo».

Le manifestazioni di Zermatt avevano termine giovedì 12 luglio col trasporto degli invitati a Cervinia prima con la funivia per Furgg-Trochener Sieg (metri 2830), un impianto la cui cabina hanno la massima capacità in linee del genere:

# PRIME ASCENSIONI

## Maestri e Claus sulla Corna Rossa e sul campanile Basso di Brenta

Cesare Maestri e Carlo Claus hanno portato a compimento due notevoli imprese nel Gruppo di Brenta; siamo sempre nel regno del secondo grado superiore e dell'arrampicata artificiale. Lunedì 28 giugno i due recclatori attaccarono a venticinque la parete ovest della Corna Rossa (metri 2350) tracciando una dirittura. Dopo quattro giorni di arrampicata, bivaccando in quattro accampamenti in successione, si sono abbassati in vetta. La nuova via si mantiene costantemente nel secondo superiore; sono stati impiegati 80 chiodi ad espansione e 120 ancoraggi d'acciaio in acciaio. Le due vie si mantengono costantemente nel secondo superiore; sono stati impiegati 80 chiodi ad espansione e 120 ancoraggi d'acciaio in acciaio. Le due vie si mantengono costantemente nel secondo superiore; sono stati impiegati 80 chiodi ad espansione e 120 ancoraggi d'acciaio in acciaio.

## Bettineschi e Radice scalano lo spigolo est di Cima Jazzi

Il 28 e 29 giugno la guida Bettineschi di Mantova e l'alpinista milanese Gianni Radice hanno portato a compimento la scalata dello spigolo est di Cima Jazzi. La via è stata tracciata in due giorni, ed è continuata con ritmo sostenuto, malgrado le difficoltà che si mantengono sempre nei grandi estremi.

## Involuta ed involontaria la parete nord del Campanile Basso di Brenta

La parete nord del Campanile Basso di Brenta è stata involuta ed involontariamente scalata da un gruppo di alpinisti. I due scalatori hanno dedicato il tracciato alla memoria di Silvio Saglio.



Quando il foglio di carta ruota sul rullo e scattano i primi caratteri, la LETTERA 32 scrive una bella lettera.

Non è solo una portatile Olivetti, la LETTERA 32. È una buona portatile Olivetti e scrive bene.

## Olivetti Lettera 32

La soluzione veniva ripresa con le prime luci dell'alba, per superare gli ultimi 90 metri; i primi dieci hanno posto un'occhiale a 40 metri; il secondo gruppo di 40 metri terminò nella tipica imponente piega glacia e levigata di roccia durissima. Fu appunto questo tratto terminale che respinse ancora i ripetuti attacchi. Maestri e Claus, all'arrampicata «in libera». La cordata giungeva in vetta alle 15.30.

## Paganella

Via rocciatori SAT. Il 20 e 21 giugno Giuseppe Fias, Bruno Tabarelli di Fatis, Fabio Losso tracciato una nuova via di 6° superiore, dello svolgimento di 400 m. sulla parete della Paganella, interessando un bivacco. Il tracciato è stato battezzato «via Gruppo Rocciatori S.A.T.».

## PRO-963 Drev. BARUFFALDI



Formatori ufficiali della FISI per le squadre olimpioniche 1964

## OCCHIALI BARUFFALDI

Per una protezione immediata contro le gravi intossicazioni provocate dal morso della vipera

## SIERO ANTIOFIDICO

«SCLAVO» In confezioni speciali pronte per l'uso, contenenti siringa e ago sterili e una fiala di siero antiofidico. ISTITUTO SIERTERAPIA E VACCINOGENO TOSCANO «SCLAVO» S.p.A. - SIENA

## TROFEO «SILVIO RIVETTI»

### III° edizione Kilometro lanciato

Si è del 16 luglio erano stati iniziati gli allenamenti ufficiali con una gara di 100 metri in ottime condizioni di allenamento; il tracciato poco disteso da quello dello scorso anno, si svolgeva omogeneamente. La partenza fu data alle 11.30. La prima metà del giro di 500 metri fu percorsa in 12 minuti e 30 secondi, con un tempo di 12 minuti e 30 secondi, con un tempo di 12 minuti e 30 secondi.

Per il momento non è stato possibile stabilire il vincitore, ma si può dire che il tempo di 12 minuti e 30 secondi è un tempo molto buono per un 100 metri lanciato.

La gara di 100 metri lanciato si è svolta alle 11.30. La prima metà del giro di 500 metri fu percorsa in 12 minuti e 30 secondi, con un tempo di 12 minuti e 30 secondi.

## I Caduti in montagna

10 aprile: durante un'escursione sulla montagna di Cortina d'Ampezzo, il giovane universitario Carlo Di Manno, 22 anni, residente ad Anchise, cadde in un'imboscata di ghiaccio e morì per asfissia.

23 maggio: mentre scendeva dalla vetta del Roccamonte, lo scalatore Pippo Pignatelli, 28 anni, cadde in un'imboscata di ghiaccio e morì per asfissia.

30 giugno: Costante Fumagalli di 52 anni, abitante a Sere (Milano) e precipitato per 50 m. in un canalone. Fumagalli era un escursionista e alpinista. La morte è stata rinvenuta.

23 luglio: l'alpinista Luigi Rescort, 22 anni, socio del CAI di Valdoigno è caduto sul Pilatus. La salma è stata ritrovata il 25 maggio dopo 30 giorni in una profonda gola dell'Elvo, la più alta cima del gruppo.

30 maggio: due giovani alpinisti di Olgiate Comasate, Alessandro Bulgheroni di 25 anni, mentre percorrevano la via Vallepietra sul Tirocio, caddero in un'imboscata di ghiaccio e morirono per asfissia.

20 giugno: Werner Hanz di 24 anni e Margaretha Flious di 23 anni, di Vienna, durante una escursione al Puez hanno perduto la vita. Correndo di ritorno una vicina anfratta nella zona per ripararsi da un improvviso temporale, ma non riuscendo ad aggirare un'imboscata di ghiaccio precipitarono nella gola di 150 m. trascinando con sé il compagno Hanz.

4 luglio: lo studente Danilo Rossi di 18 anni, abitante a Rovereto, trazione di Chiusaforte, mentre coglieva stelle alpine sul Baio Pet, scivolava sulla neve bagnata e precipitò a valle per un'imboscata di ghiaccio e morì per asfissia.

9 luglio: il seminarista brasiliano José Benedito Demelo, di 24 anni, abita a Portofino, mentre scendeva dal Monte Rotondo, caddero in un'imboscata di ghiaccio e morirono per asfissia.

**CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO**

Basta con i fastidiosi impacchi e i rudi garzoni! Il nuovo olio RICINO estrae le verruche in modo immediato, discioglie e cancella ogni traccia. È un olio che rende subito morbido il cuticolo. Con il RICINO si può togliere il verruca in un solo giorno. Questo nuovo preparato INGLESSE si trova nelle Farmacie.

**RIFUGIO PIZZINI**  
(m. 2706) VALFURVA  
TELEFONO 042/95.513

Tutti settimana: 1 luglio-settembre: 100 L. 17.500, non soci 18.500. 16 agosto: soci L. 15.500, non soci L. 20.000.

**Alpinismo-Roccia**  
tutto il completo attrezzatura alpinistica  
**GIUSEPPE MERATI**  
Via Durini, 3  
MILANO Tel. 701.644  
Specializzati Sportivi per lo Sportivo

**MILANO**  
Via Durini, 3  
Tel. 701.644  
Specializzati Sportivi per lo Sportivo





